



NEWSLETTER N. 15

CALCIO, CALCIOMERCATO E CONCORRENZA

Il Mediatore europeo sollecita la Commissione europea perché concluda un'indagine contro Barcellona, Real Madrid, Athletic Bilbao, avviata nel 2009.

Un esempio di terzietà e indipendenza a garanzia della leale concorrenza tra clubs e del diritto ad una buona amministrazione

Care/i cittadine/i,

anche dal mondo del calcio, provengono lezioni per comprendere il ruolo di un buon Difensore Civico.

Su denuncia di alcuni clubs, la Commissione europea per la concorrenza, presieduta dallo spagnolo Joaquin Almunia, noto tifoso dell'Athletic Bilbao, nel 2009 ha avviato un'inchiesta su Real Madrid, Barcellona, Athletic Bilbao, Osasuna.

I quattro clubs nel 1990, grazie ad una legge ad hoc, si trasformarono in "società senza fine di lucro", mentre gli altri clubs divennero società a responsabilità limitata; in tal modo beneficiando di una fiscalità agevolata, intorno al 25%.

Da qui la denuncia dei clubs che, essendo assoggettati ad una tassazione più che doppia, che impedisce loro pari competitività sul mercato (come dimostrano gli enormi esborsi per l'acquisto di calciatori come Neymar, pagato 73 milioni di euro, Ronaldo, pagato 90 milioni, Bale in procinto di passare al Real per la somma di 120 milioni), hanno richiesto 4 anni fa l'intervento della Commissione europea per la concorrenza.

Tutto tace sino al 30 maggio 2013, quando entra in campo il Difensore Civico europeo, alias il Mediatore europeo -Prof. NIKiforos Diamandouros- che, secondo il Trattato di Lisbona ha il compito di vigilare sulle Istituzioni europee, per garantire il principio di buona amministrazione.

Aggiungiamo che al Mediatore europeo la risposta, a differenza che da noi per il Difensore Civico, è sempre dovuta e deve essere resa pubblica.

Così come compete al Mediatore europeo, ma non al nostro Difensore Civico, il potere di emanare raccomandazioni che sempre obbligano le Istituzioni coinvolte a risposte pubbliche, che possono dare luogo a veri e propri dibattiti dinanzi al Parlamento europeo.

Tutto nel segno della trasparenza e dell'effettività del diritto ad una buona amministrazione, che presuppone indefettibilmente un Difensore Civico terzo rispetto alle Amministrazioni e alla stessa Istituzione che lo ha nominato, a garanzia dei cittadini che Egli deve difendere contro la mala amministrazione.

Come la moglie di Cesare, non solo non deve tradirlo, ma nemmeno può essere sospettato di tradirlo (il cittadino titolare della sovranità).

Da noi il cammino è ancora tanto lungo, per evitare commistioni, ammiccamenti, reticenze, clientelismi, omertà.

Ciò che richiede una "rivoluzione etica" che tutti noi coinvolga.

Il Mediatore europeo ci ha fornito un esempio su cui vale la pena riflettere.

Parole sue: "Abbiamo chiesto alla Commissione spiegazioni sui ritardi dell'inchiesta, criticiamo l'operato della Commissione che non ha svolto i suoi compiti".

Il Mediatore aggiunge poi considerazioni pesanti, al curaro: " Molti esponenti della Commissione sono spagnoli " (oltre Almunia, anche Barroso che la presiede nel suo complesso)... "Abbiamo allora chiesto chiarimenti sul sospetto di conflitto di interessi, ma anche in questo caso attendiamo risposte...".

Anche dall'Italia aspettiamo risposte...

E auspichiamo che, conoscendo meglio le potenzialità della figura, si affermi un modello di Difensore civico terzo, autonomo, indipendente sin dalla sua nomina, al solo servizio del cittadini, enti e imprese, per l'affermazione dei diritti dei più deboli e di tutti, la modernizzazione di imballate burocrazie, nel segno della trasparenza e dell'affermazione dei principi di legalità ed equità.

Sovviene in proposito la definizione che Celso, giureconsulto del II secolo dopo Cristo, diede del diritto: non arido formalismo, ma "ars boni et aequi";

Che ne dite?

In attesa di Vostri commenti, Vi dò appuntamento alla prossima, con il pensiero rivolto a quanti non potranno andare in vacanza e l'augurio di serenità per tutti.

Grazie e a presto.

Il Difensore Civico (Avv. Antonio Caputo)

